

*La redazione dell'Inventario analitico di Archivio Austro Estense di Vienna, Parte I.*  
di Alberto Palladini

Ben note sono le vicende dell'archivio che l'ultimo Duca di Modena portò con sé nell'esilio a Vienna, e che rimase nella sua casa fino alla morte avvenuta nel 1875 (G. Sforza, L'archivio austro-estense in Vienna, in : Archivio Storico Italiano, s. V, VII (1891) pp. 386-389; Guida Generale agli Archivi di Stato Italiani, 1983, p. 1036).

La "Parte prima" di tale archivio costituisce la memoria di famiglia, ovvero un insieme di documenti, anche molto antichi ( il più antico del 1388) prelevati dal grande archivio ducale. Alcuni di essi erano stati selezionati già nel 1796 sotto l'incalzare delle vittorie di Bonaparte generale dell'Armata d'Italia che avrebbe costretto Ercole III all'esilio. I documenti inseriti nelle 12 casse (più un'appendice) della "Parte prima" investono la sfera pubblica e quella privata della famiglia Estense e poi Austro Estense, due sfere coincidenti, come coincidente era l'interesse della dinastia con quella dello stato.

La cassetta I contiene i documenti relativi alla fondazione del ramo Austria-Este, le trattative con l'imperatrice Maria Teresa che portarono al matrimonio dell'ultima Estense con un Asburgo. Molti altri sono i documenti relativi ad unioni dinastiche, con i Savoia, i Wittelsbach, i Borboni.

Altre cassette relative ad onorificenze e diritti della dinastia conservano alcuni dei pezzi più importanti: le bolle di investitura di Ferrara da parte di Alessandro VI Borgia e di Paolo III Farnese a favore degli Estensi, forse le due investiture più solenni e politicamente più rilevanti nella storia delle relazioni tra Papato ed Estensi. Numerose sono in questa sezione le carte relative alle lunghissime controversie coi pontefici fino al Settecento inoltrato, le quali avrebbero costituito il fondamento di una eventuale trattativa internazionale per il riconoscimento degli antichi diritti dinastici estensi nel caso in cui l'Unità d'Italia fosse abortita.

Ottocenteschi sono poi alcuni trattati internazionali conclusi col Granducato di Toscana, Parma e Lucca circa gli ampliamenti territoriali degli Stati Estensi avvenuti negli anni Quaranta.

Questa parte dell'archivio Austro Estense di Vienna conserva inoltre tutti i testamenti originali dei duchi di Ferrara e poi di Modena a partire da Alfonso II fino a Francesco IV, le fedeli di battesimo e gli atti di tumulazione di principi e principesse Austro-Estensi.

Per ricostruire questo inventario sono stati essenziali gli elenchi manoscritti relativi a ciascuna cassetta, risalenti a metà Ottocento e le corrispondenti note archivistiche interne a ciascuna cassetta fortunatamente conservati. Per ogni pezzo, ove possibile è stata riportata la segnatura o le segnature precedenti; per alcuni documenti come le bolle pontificie, i testamenti o le convenzioni

internazionali si trattava anche delle loro collocazioni fisiche: “Armadio III sopra” “ Cassa 74”. Tali pezzi sono dunque frammenti dell’antico archivio palatino, conservato per secoli in una parte del palazzo ducale di Modena, pezzi che hanno seguito gli Estensi in esilio e che dunque ne costituiscono la memoria.